

VERBALE DI ACCORDO SULLA CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICI

In data 29/02/2018, tra i Comuni dell'Unione dell'Appennino Bolognese e le Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl e Uil.

I Comuni dell'Unione dell'Appennino Bolognese (Camugnano, Catel D'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, e Vergato) nella persona del Presidente dell'Unione Romano Franchi e le organizzazioni CGIL-CISL-UIL (.....) valutano necessario dotarsi di uno strumento di potenziamento e radicamento dei Principi costituzionali e democratici.

Premesso che

- -Le Amministrazioni comunali confermano e sottolineano la forte identificazione della Carta Costituzionale fondata sui valori antifascisti e democratici.
- -Le OO.SS. confermano le loro preoccupazioni per il proliferarsi di atteggiamenti che richiamano la storia più buia del nostro paese, che richiamano sentimenti di razzismo e fascismo come per esempio quelli avvenuti il 2 agosto a Zola Predosa e di altre analoghe iniziative promosse sul nostro territorio da parte di singoli, associazioni o partiti che non si riconoscono nei principi democratici e repubblicani della Costituzione Italiana con particolare riferimento alla XII norma transitoria e finale, alla legge 645/52 (Scelba) e alla legge 205/93 (Mancino).
- -Le parti, a fronte del riemergere di comportamenti antidemocratici di espressione fascista, xenofoba, razzista e sessista, convengono sulla necessità di dover riaffermare socialmente e culturalmente i valori della resistenza e dell'antifascismo e della memoria, anche attraverso un condiviso adeguamento delle regolamentazioni Comunali.

Le parti concordano quanto segue:

Le Amministrazioni comunali si impegnano ad attuare tutti gli indirizzi e modifiche regolamentari atte a:

a) non rilasciare concessioni di occupazione di spazi ed aree pubbliche, per conferenze incontri e simili, a singoli, ad organizzazioni ed associazioni o partiti che direttamente o indirettamente si richiamano all'ideologia, ai linguaggi e rituali fascisti, alla sua simbologia e alla discriminazione razziale, etnica, religiosa e sessuale, o per ragioni di lingua, di opinioni politiche, o per condizioni personali o sociali, verificati a livello



b) avere nelle richieste per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche specifica dichiarazione con la quale il richiedente attesta di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare: la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione Italiana secondo la quale "è vietata la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista", l'art. 3 della Costituzione Italiana, la legge 20 giugno 1952 n. 645 (legge Scelba) e della legge 25 giugno 1993, n. 205 (legge Mancino) ed eventuali norme successive adottate in tale senso.

- Le Amministrazioni si impegnano a chiedere a chi fa parte dell'albo delle associazioni comunali, di adeguarsi agli indirizzi indicati e di chiedere alle associazioni non presenti di aderire ai medesimi principi.
- Le Amministrazioni si impegnano, nella revisione dei regolamenti comunali di subordinare la concessione di spazi e sale di proprietà del Comune all'acquisizione, da parte dei richiedenti, di una dichiarazione esplicita di rispetto dei valori antifascisti sanciti dall'ordinamento repubblicano.
- Le Amministrazioni si impegnano a chiedere ai gestori assegnatari delle strutture pubbliche comunali, nel rispetto delle convenzioni presenti, di adeguarsi ai principi soprarichiamati.
- Le Amministrazioni convenendo sul principio che il rispetto della Costituzione Italiana e sulla sostanziale natura democratica e Repubblicana ritengono opportuno coinvolgere su tali atti tutte le forze democratiche rappresentate in consiglio comunale e dividerne i contenuti con le associazioni.

Per i Comuni dell'Unione
dell'Appennino Bolognese



per le OO.SS.
CGIL-CISL-UIL

A large, stylized handwritten signature in black ink.